Anno V. - N. 1689 Trieste, Martedì 24 Agosto 1886. (Edizione del mattino). Anno V. - N. 1689

IL PICCOLO

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO. alle 6 ant. e a mezzodì. Esemplari singoli soldi 2; arretrati s. 3. Ufficio: CORSO N. 4 pianoterra. Abbonamento per Trieste: mattino s. 60 al mese, s. 14 la settimana: mattino e meriggio f. 1.10 al mese, s. 28 la settimana. Monarchia a.-u. mattino f. 2.50 al trimestre. matt. e meriggio f. 4.20 trimestre. Pagamenti anticipati.

Ufficio: Corso N. 4. Telefono: N. 127.

LE INSERZIONI si calcolano in carattere testino e costano: Avvisi di commercio soldi 16 la riga; Comunicati, Avvisi [illegible], Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50 la riga; nel corpo del giornale f. 1 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti.

Telegrammi e Corrispondenze

Estrazioni. BARLETTA 22. Prestito a premi del 1870 Obligazioni premiate: Serie 3622 N. 38, L. 50.000, S. 4337 N. 28 L. 1000. Serie estratta e ammortizzabile 5375.

Biglietti falsi. ROMA 23. La questura ha messo le mani su tre spacciatori di biglietti falsi da L. 100 della Banca Nazionale e del Banco di Napoli. Ne avevano addosso parecchi pacchi. Si crede che appartengano ad una vasta associazione della quale la questura ha scoperto le tracce.

Notizie marittime. COLOMBO 21. Arrivò qui il piroscafo del Lloyd a.-u. *Pandora*, proveniente da Hongkong diretto per Trieste.

— SUEZ 22. Il piroscafo del Lloyd a.-u. *Medusa*, proveniente da Hongkong partì per Trieste.

— COLOMBO 21. Arrivò qui il piroscafo del Lloyd a.-u. *Thisbe*, proveniente da Trieste, diretto per Hongkong.

IL COLERA.

Fiume. L'ultimo bollettino reca 2 casi nuovi e 2 morti dei precedenti. Ieri 1 caso nuovo e nessun morto.

Mantova. Ieri si è verificato un caso di colera fulminante in città. Il Municipio ha subito ordinato la chiusura delle scuole della Lega Poma. — **Ravenna.** In città casi 0, in provincia 8, morti 8. **Pavia.** S. Cipriano casi nuovi 4, morti 1. Arena Po, 7 casi e 3 morti. Montascano 2 casi e 1 morto. — **Udine.** Città casi nessuno, provincia 13 casi e 6 morti. — **Treviso.** In provincia casi 14, morti 5, dei casi precedenti. In città 1 caso. — **Padova.** In città casi 6, nel suburbio 8. — In provincia casi 54 e morti 31. — **Vicenza.** 5 casi in città. In provincia casi 53 e 17 morti. — **Verona** 2 casi. In provincia 45 casi. — **Bologna.** In città casi 2 e nel forese casi 4.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Calendario. Ultimo quarto — Leva il sole ore 5.16, tram. ore 6.48. — *Oggi:* S. Bartolomeo. — *Domani:* S. Lodovico re. — Termometro C. ore 7 a. 21.3., ore 2 pom. 24.0 — Altezza barometrica 759.8

Il colera a Trieste. Il bollettino registra dalla mezzanotte del 23 alla mezzanotte del 23, 6 casi nuovi in città e suburbio, nessuno nell'altipiano.

Nelle decorse 24 ore guarirono 3, morirono degl' insinuati 3, dei precedenti 1.

Dallo scoppio del morbo abbiamo avuto così 341 casi, dei quali 81 guariti, 220 morti, 40 rimasti in cura.

Ecco la cronaca dei colpiti:

— Snidersich Giuseppe, bambino di 3 anni, abitante in Roiano N. 84, Rimase a domicilio.

— Dall' ospedale civico, ove trovavasi, venne trasportato all'ospedale sussidiario certo Marino Malenicca, giornaliero, d'anni 36, abitante al N. 7, in via Beccherie. Caso gravissimo. Dopo poche ore morì.

— Maria Biaccici, d'anni 41, abitante al secondo piano della casa N. 247 nella via Traversale alla via Giuliani.

— Teresa Umek, d'anni 28, giornaliera, abitante in Roiano N. 105. Fu trasportata all' ospedale sussidiario in istato gravissimo. Dopo poche ore morì.

— Sofia Gauz, d' anni 5, abitante al N. 136 in Gretta. Grave. A domicilio.

— Orsola Bisiak, d'anni 50, casalina, abitante in via Solitario, N. 23, III p. A domicilio.

***

Ieri è uscito dall'ospedale dei colerosi perfettamente guarito, Francesco Costa.

E' morto Francesco Snidersich.

La ragazza Anna Waguer, in via del Boschetto N. 370, migliora.

Il colera in provincia. Dopo il bollettino publicato domenica, vennero annunziati i seguenti casi:

In data del 22 corr.: Nel distretto politico di Capodistria: A Isola 11 casi. A Valmovrasa, presso Socerga 5 casi. Nel distretto politico di Volosca: A Kukuliani e Bostjani 3 casi. Nel distretto politico di Pola: A Villa di Rovigno 1 caso sospetto. Nel distretto politico di Sesana: A Skerbina 1 caso sospetto.

In data 23 corr.: Nel distretto politico di Capodistria; A Isola 11 casi. Nel distretto politico di Sesana: A Suta 3 casi.

24 Agosto. I carrettoni girano per la città. Ogni qual tratto, sulla strada, due o tre carri sui quali stanno ammonticchiati dei mobili; intorno dei servi di piazza dalle mostre rosse e verdi e gialle e caffè che sudati si affannano a fare un monte di armadi e di canterani, di seggiole e di specchi, di materassi e di casse.

Per chi si sofferma ad osservare, è uno spettacolo doloroso, è un quadro triste, questo del 24 agosto. Le miserie nascoste tra le quattro pareti, i canapè a tre gambe, gli armadioni che a mala pena si reggono in piedi, le *buonegrazie* che hanno perduto la doratura, vengono esposti alla curiosità maldicente dei vicini, all' indiscreto pettegolezzo dei portinai, allo sguardo del primo curioso che ieri ha salutato ad una passeggiata la padroncina di casa ritenendola poco meno che una principessa, e oggi invece vede tutto quell'apparato di disagiatezza, di povertà.

E' uno spettacolo triste questo del 24 agosto, perchè rivela cento miserie nascoste, cento drami pietosi e ve n'è di tutte le sorta. Negozianti decaduti per rovesci di fortuna, che non hanno potuto pagare la pigione e devono lasciare lì, nella vecchia abitazione, qualche mobile di lusso a garanzia del proprietario. Famiglie di impiegati che lottano sempre col pranzo e la cena e pei quali il 24 agosto è una catastrofe. Famiglie di operai che se ne vanno coi quattro stracci e ai quali il padrone condona il residuo di pigione perchè se ne vadano e lascino libero il quartiere. Poi un'altra classe di gente, la più sciagurata: il padrone di casa ha sequestrato tutto, ha portato via tutto, e famiglie di otto, di dieci persone, con bambini di pochi anni, sono rimaste con due o tre materassi.

Perchè, vedete, i sussidi della Previdenza, della Direzione di Beneficenza, del Magistrato e di qualche raro filantropo, non arrivano quasi mai a porgere un largo, un efficace soccorso. E questa gente disgraziata tutto il tempo dell'anno, è oggi in preda ad uno spasimo atroce: non saper dove riposare stanotte.

Così a noi, giornalisti, votati a questo duro lavoro cotidiano, avvinghiati dalla catena della cronaca ricca più assai di lagrime che di sorrisi, a noi, costretti per ragioni di professione a vedere tutti i giorni le miserie della vita, questo spettacolo stringe il cuore. E non potendo ricorrere ogni giorno alla pietà dei lettori, e volendo pur cercare di lenire almeno qualche miseria, proviamo l'immenso rammarico di non poter fare tutto quel bene che si vorrebbe.

Così è permesso, quando scriviamo di carità, di metterci dentro tutta quella passione compressa che purtroppo non può trovar sfogo nell'azione. E ci dirigiamo a voi lettori cortesi, signore buone; voi che non vi trovate tra le strettoie della miseria e della fame, voi che non sapete cosa voglia dire una casa piena di bimbi malaticci e di vecchi senza pane, soccorrete quelli che vengono ad implorare il vostro aiuto, e siate generosi con la povera vedova, che affannata va in cerca di un' abitazione, siate buoni col povero capo di casa che non sa dove battere la testa al 24 agosto.

Il telefono per il telegrafo. Fra qualche settimana verrà attivato, per gli abbonati al telefono, un nuovo servizio di recapito dei dispacci. Qualsiasi telegramma diretto ad un abbonato verrà comunicato dall'ufficio telegrafico a mezzo del telefono alla persona destinata.

Così pura quando un abbonato vorrà spedire un dispaccio, basterà lo comunichi telefonicamante al telegrafo.

Resta ancora da decidersi il modo in cui la Direzione dei telegrafi si farà pagare i telegrammi ricevuti per mezzo telefonico.

Provedimenti sanitari. La Delegazione municipale ha placidato altri f. 6000 verso future resa di conto per provedimenti contro il colera; per 25 indennizzi di oggetti bruciati furono placidati f. 1059.

Altri f. 3573.13 furono placidati dai fondi per il colera, per l' acquisto del materiale occorrente per 100 letti ad uso degli ospedali per i colerosi, con la riserva di tenerne conto nel preventivo del 1887.

Venne respinto poi un ricorso contro l'ordine di eseguire alcuni lavori in linea sanitaria nello stabile N. T. 46|9 in via del Volto, fatta eccezione per i restauri ordinati per le facciate esterne.

Bloccati dalla neve. Un telegramma da Zermatt al „Bund" in data del 18 corrente recava la notizia che, in seguito al cambiamento dello stato atmosferico con forte caduta di neve sui monti, nove persone - due tedeschi, un inglese, un italiano e cinque guide - si trovavano bloccate sulla cima del Matterhorn dalla neve, senza potere scendere. L'altra notte vennero uditi i loro appelli d'allarme da una seconda parte nella carovana, che si trovava segregata nella capanna superiore del club alpino, ma fu impossibile ai componenti quest' ultima di portare loro aiuto, la neve essendo colà alta un metro e mezzo. Ad una guida di questo secondo gruppo riuscì di scendere a Zermatt, ove giunse alla mattina circa le otto recando l' allarmante notizia. Circa 24 guide con delle barelle, divise in due sezioni, partirono per la montagna per portar soccorso a quegli infelici. Una terza colonna era pure sul punto di partire. Si sperava di giungere ancora in tempo per evitare un disastro.

Notizie posteriori recarono poi che la carovana di soccorso era giunta la notte di martedì in cima alla montagna, e aveva cominciato col salvare l'alpinista italiano e il figlio. Mercoledì mattina, il tedesco e i due compagni inglesi furono tratti dalla loro pericolosa situazione.

Gli alpinisti avevano terribilmente sofferto, e la maggior parte avevano le membra gelate.

Un dispaccio da Zermatt, in data 19, annunziava che uno degli inglesi era morto.

Ora rileviamo che l'alpinista italiano è il conte Falkner, valentissimo alpinista dal cui nome si intitolano parecchie cime: è un triestino, d' origine svizzera.

Egli è membro della nostra Società Alpina delle Giulie, e ne fu rappresentante al congresso del Club Alpino Italiano, che ebbe luogo a Varallo nello scorso mese.

Per la ferrovia Trieste-Erpelle occorrerà occupare parte del fondo prospettante la casa Brunner, presso l'arsenale d' artiglieria, verso il passeggio di St. Andrea. Allo scopo di venire ad un accordo in proposito, si terrà una conferenza tra le parti interessate, nella quale il Comune di Trieste sarà rappresentato dall' assessore magistratuale signor Pimpach.

Note scolastiche. Il Comune ha placidato le seguenti spese per ristauri e forniture alle scuole popolari di campagna medie e ai civici giardini d' infanzia Opicina f. 49.31, S. Croce fior. 278.04, Servola f. 130.20, Prosecco-Contovello f. 16.80, Guardiella f. 250.14, Barcola f. 67.90, Roiano f. 141.02, Trebiciano f. 84.92, Basovizza f. 69.05, Cattinara f. 82 89.

Giardini d' infanzia: Chiarbola inferiore f. 56.37, Rena vecchia f. 101.08, Madonnina f. 108.83, Rena nuova fiorini 156 99.

Ginnasio comunale superiore f. 135.

Venne adottato di acquistare alcuni cesti di vimini già compresi in anteriore fabbisogno per la scuola della Ferriera, accogliendo la proposta negativa della commissione scolastica circa la fornitura delle bacinelle per le stanze scolastiche.

Venne accolta la proposta della commissione scolastica che resti fermo che quei di Gropada atti alla frequentazione delle scuole vadano in quella di Trebiciano per la maggior vicinanza e maggiore capacità di codesta scuola di fronte a quella di Basovizza.

Medico sussidiario. Venne assunto presso lo spedale civico quale medico sussidiario il dott. Ernesto Spadoni per la durata del bisogno verso il compenso fissato per i medici secondari.

Le operazioni finanziarie per la nuova scuola di Città vecchia. La Delegazione municipale preso atto dei calcoli della civica Contabilità sulle annualità d'estinzione del prestito di f. 250.000 che verrebbe stipulato dal Comune per l' erezione dell'edifizio scolastico e allargamento delle vie di città vecchia, ha adottato che sia riscritto alla cassa triestina di risparmio che accetta il mutuo offerto, e precisamente da 230 a 250 mila fiorini all'interesse del 4 ¼ %, restituibili in rate semestrali anticipate di fiorini 7500 l'una, compreso interessi ed ammortizzazione, con ciò che in conto di questa operazione essa voglia aprire al Comune un conto corrente, del quale il Comune possa disporre a mano a mano che si presenterà il bisogno, fino al 31 dicembre pr. Al 1. gennaio 1887 poi verrà sostituito il mutuo con le somme fino a tale epoca prelevate, le quali dovranno stare entro i limiti della cifra su indicata.

Adotta ancora di rinviare alla cassa di risparmio che voglia indicare se e quale preavviso occorre per ogni prelevazione.

Una ricevitoria del Lotto in concorso. Dall'Ufficio del Lotto in Trieste é da conferire in via di concorrenza le ricevitorie del Lotto Trieste-Linz N. 34, 346 in via Cavana in Trieste. L' adeguato annuo di provigione dell' ultimo triennio col 5 per cento di dette ricevitorie risultò in f. 1889.24. Viene chiesta una cauzione di f. 4200 in valore reale, e un vadio di f. 95. Il termine di concorrenza è fissato pel 15 settembre 1886. Le offerte sono da presentarsi presso l'Ufficio del Lotto fino al mezzogiorno del 15 settembre, presso il quale sono ostensibili le ulteriori condizioni di concorrenza.

La levatrice di Città vecchia. Il Magistrato porta a conoscenza del publico che la levatrice delle povere del distretto di Città vecchia trasferì la sua abitazione dal N. 6 al N. 5 di via Donota.

Misure quarantenarie. Il r. Governo dei Paesi Bassi proibisce, causa il pericolo del colera, l'importazione e il transito di stracci, vestiti usati e biancheria non lavata, dall'Austria-Ungheria in e per quel regno. A questa disposizione non vanno soggetti i vestiti usati dei bagagli da viaggio.

Disposizioni riguardo il personale della Tesoreria civica. Il tesoriere civico sig. Grablovitz chiese ed ottenne un permesso d' assenza. A sostituirlo nel suo ufficio venne chiamato il controllore sig. Antonio Gianelli; nel posto di controllore poi venne nominato l'ufficiale sig. Michele Suban.

I due funzionari che vanno provisoriamente a disimpegnare quegli uffici, li assunsero, previo regolare scontro e rispettiva consegna della cassa.

Opera donata. La signora Giuseppina Martinuzzi inviò in dono alla rappresentanza cittadina una copia della sua opera intitolata: „Saggio di un manuale mnemonico." La Delegazione municipale alle cui mani pervenne l'opera, deliberava di ringraziare la donatrice e di rimettere il volume alla biblioteca civica.

La copia di un progetto. La Camera di commercio e d'industria ha fatto dono al Comune di una copia del progetto da essa elaborato, secondo le sue vedute, per la costruzione del *pun-*

I diamanti del condannato [48]

Poi, gettando uno sguardo verso la figlia, comprese dalla faccia di lei ch'era bene mutar soggetto.

L' altra lettera era rimasta sempre inosservata.

— Vuoi che veda che cosa dice lo avvocato? - domandò la signora Presty mentre apriva la busta.

Ma l' avvocato non aveva nulla da dire e si era limitato a spedire una lettera pervenuta al suo studio. La signora Presty aveva da lungo tempo oltrepassata l'età in cui le emozioni si manifestano con un mutamento di colore sul viso; pure si fece pallida quando vide la seconda lettera.

L'indirizzo era di carattere di Linley.

XXIV.

Ostilità.

Quando la madre della signora Linley non era occupata nel fare i suoi pasti, e non era in letto a dormire, il non sentirla parlare era un fatto senza precedenti per quanto si ricordava sua figlia.

La signora Presty allora taceva, e la signora Linley alzò la testa.

Si accorse subito del cambiamento di colore nel viso della madre e domandò che cosa voleva dire:

— Mamma, pare che tu abbia avuto paura di qualche cosa. Che vi è in questa lettera? — Si chinò sopra la tavola e la guardò più da vicino. La signora Presty l'aveva rivoltata perchè l'indirizzo rimanesse di sotto; si vedeva la busta chiusa e intatta. Perchè non l'apri? - domandò la signora Linley.

La signora Presty diede una strana risposta.

— Pensava di buttarla nel fuoco - disse.

— La mia lettera?

— Sì, la tua lettera.

— Lasciamela vedere prima.

— Faresti meglio a non vederla, Caterina.

Molto naturalmente la signora Linley osservò:

— Ma è certo ch'io debbo leggere una lettera che mi ha respinta l' avvocato. Perchè mi nascondi l'indirizzo? E' forse il carattere di qualcuno che conosciamo entrambe?

Essa guardò nuovamente sua madre che taceva... riflettè... e indovinò il vero.

— Dammi subito quella lettera — disse — mi ha scritto mio marito.

Le pesanti sopracciglia della signora Presty si riunirono in un cipiglio.

— Possibile - domandò con aria cupa - che tu abbia ancora tanta tenerezza per quell'uomo da curarti di leggere quello che ti scrive?

La signora Linley stese la mano per aver la lettera; ma la saggia sua madre si provò ancora a persuaderla. — Se non vuoi gettarla via, mia cara, contentami per questa volta, lascia che te la legga io.

— Sì.., se mi prometti di leggere ogni parola.

La signora Presty promise (bensì con una riserva mentale) e aprì la lettera.

Alle due prime parole si fermò, e cominciò a pulire gli occhiali. L' avevano forse ingannata i suoi occhi... o realmente Erberto Linley dopo essere stato colpevole del più grande oltraggio che un marito possa infliggere alla moglie... si dirigeva a sua figlia chiamandola: „Cara Caterina!"

Sì: quando si rimise gli occhiali vide che vi erano davvero quelle parole: Possedeva egli proprio tutta la sua ragione, o aveva scritto in uno stato di ubriachezza? La signora Linley aspettava; ma siccome aveva la mente preoccupata, non mostrava segni nè d'impazienza, nè di sorpresa.

Pareva ora ch'ella non pensasse alla lettera indirizzata a lei da Erberto; ma a quella che le aveva scritto Raudal. — Bisogna che la riguardi - disse. Con questa breve spiegazione gettò gli occhi alle ultime linee che l'avevano così offesa nel leggerla per la prima volta.

La signora Presty si arrischiò a fare una congettura su quello che passava per la mente di sua figlia.

— Ora che tuo marito ti ha scritto, disse, comincio a credere che l'opinione di Raudal si degna di essere considerata.

Con gli occhi fissi sopra la lettera del cognato la signora Linley rispose soltanto:

— Perchè non cominci?

La signora Presty cominciò a leggere quanto segue lasciando la famigliarità adoperata dal genero per dirigersi a sua moglie.

„Spero e confido che mi perdonerai se mi arrischio a scriverti, in considerazione dello scopo che mi spinge a farlo. Ho qualche cosa da dirti circa la nostra bambina. Benchè io abbia meritato che tu pensi di me il più gran male possibile; non potrai negare che nemmeno il tuo amore per la nostra piccola Kitty, quando stavamo insieme, poteva essere più sincero e più forte del mio. Cattivo come sono, nel mio cuore vi è sempre un posto di tenerezza per lei. Non posso sopportare di star separato dalla mia bambina."

La signora Linley balzò in piedi.

Quelle prime vaghe speranze di una futura espiazione e riconciliazione suggeritele dalla lettera del cognato svanirono dalla sua mente. Ella previde subito anche troppo bene quello che sarebbe accaduto.

— Leggi più presto — disse — o lasciami leggere da me.

La signora Presty continuò:

„Non ho nessuna volontà di addolorarti col fare delle inutili allusioni ai miei diritti come padre; il mio solo desiderio è di venire ad un accomodamento giusto per te e per me. Proporrei che Kitty vivesse col padre metà dell'anno, e ritornasse sotto la tutela della madre nell'altra metà. *(Cont.)*

to franco da attivarsi a Trieste. Il progetto venne rimesso all' ufficio tecnico magistratuale per istudio e parere.

Nuotatore fenomenale. Ieri è stato al nostro ufficio certo Giulio Szottark, d'anni 27, fornaio, da Cassau, in Ungheria, ed è venuto a dirci essere sulle mosse di partire per Pola, da dove è intenzionato — se il tempo sarà favorevole — di ritornare a Trieste a nuoto.

Egli disse che si tufferebbe in mare a Pola sabato prossimo, alle 9 ore di mattina, e conta di giungere a Trieste domenica mattina, alle 10 ore circa.

Lo Szottark ci narrò di avere già fatto un bel pezzo di mare a nuoto, il dì 15 corrente, cioè da Fiume ad Abbasia.

Noi stentiamo a credere alla possibilità di fare il lungo tragitto da Pola a Trieste a nuoto. Ma siccome ci parve che lo Szottark ci parlasse con tutta serietà del suo divisamento, così publichiamo la notizia, per quel che può valere, non senza augurare all'animoso e forte nuotatore, che Nettuno lo guardi dai pescicani e dai granchi ai polpacci — dato che voglia accingersi proprio per davvero all'erculea fatica.

Il digiuno Succi. *Quarta giornata.* Vestitosi, pulitosi, passeggiato, fatti alcuni esercizi ginnastici con una seggiola, bevuto un po' di aqua pura di fonte, Succi si rimise in camicia florata e si ricacciò ieri sotto le coltri a leggere giornali e romanzi e a ricevere visitatori.

Il numero dei visitatori cresce tutti i giorni; cresce pure il numero delle signore che lo vanno a contemplare.

Succi è sempre allegro, la sua forza cresce col diminuire delle carni.

Ecco il bollettino di ieri sera:

Respirazione 20; polso 50; temperatura 37; dinamometria 60.

I limiti dello stomaco sono quelli di ieri; soltanto essendosi spostati in alto, la linea di sonorità superiore è tornata ad essere quella di tre giorni fa, cioè innanzi il digiuno.

Le condizioni generali eccellenti, così pure lo stato morale.

Ebbe due deiezioni alvine, a mezza ora di distanza, in scarsa quantità che vengono mandate all' osservazione chimica per l'analisi qualitativa e quantitativa, come pure delle orine, che furono prodotte in varie volte nella quantità di grammi 550.

A scopo purgativo prese al mattino 150 grammi d' aqua Hunyadi Yanos e come bevanda in due volte, 200 grammi d'aqua pura di fonte e 150 d' aqua di Vichy.

La presidenza nell'interesse di esaurire il massimo rigore ed aversi tutti i vantaggi dell'osservazione scientifica, di buon grado ha accettato la preziosa offerta del prof. Martini di Roma e perciò domani l'illustre chimico sottoporrà il Succi a tutte le investigazioni della diotrica sperimentale e specialmente dell'esame cromatico.

A porte chiuse. Nicolò Anthoine, d'anni 42, da Ragusa, maestro di scuola privato, comparve ieri dinanzi al Tribunale provinciale, per rispondere all'imputazione del crimine di oltraggio al pudore, commesso, con atti replicati, in danno di un ragazzo tredicenne.

L'Anthoine era in istato d'arresto.

Il dibattimento - tenutosi a porte chiuse, per ragioni di moralità - era presieduto dal cons. Sciolis; giudici: Werk, Leitner e Pflügel. Sosteneva l'accusa il sostituto Proc. di Stato Crusiz. Difendeva l'accusato il ditensore penale Cambur.

In esito alle risultanze del dibattimento l'Anthoine fu ritenuto colpevole, con l' aggravante della ripetizione di fatti incriminabili, e condannato ad un anno e mezzo di carcere.

Caduti in mare. Due ragazzi, Enrico Breier, d' anni 13 e Giuseppe Susmel, d'anni 17, verso le 7 ore pomeridiane di ieri si trastullavano assieme alquanto vivacemente sulla riva del Mandracchio. Si tiravano, si spingevano, si rincorrevano, si accapigliavano per ischerzo, finchè una mossa falsa fece sì che cadessero entrambi in mare, da dove avrebbero stentato ad uscire, senza il pronto aiuto del pilota Biagio Duimovich, che li trasse a salvamento.

Il birraio Kadunz percosso. Nel pomeriggio d' ieri alcuni facchini stavano bevendo alla birraria di F. Kadunz in via del Torrente. Ignorasi come e perchè fosse sorto diverbio tre due di quei bevitori ed il Kadunz stesso; il fatto sta che passarono presto alle vie di fatto ed i due assestarono al classico birraio parecchi pugni: ricevuti i quali ei si ritrasse nell'interno del suo locale ed i due bastonatori si sedettero di nuovo al loro posto, all'esterno.

Ciò accadeva verso le 6 1½.

Un'ora circa più tardi uno dei due, eccitato probabilmente dalla bibita, aizzò nuovamente il Kadunz, ch'era pure brillo per bene e lo sfidò ad uscire se fosse capace. Costui uscì difatti ed impegnò collo sfidatore una nuova partita di pugni. Quand'ecco saltar su l' altro facchino in aiuto del compagno ed a tempestare di busse il gramo birraio che venne gettato a terra, dove gliene diedero ancora.

Quando i due credettero che bastasse, lo lasciarono e se ne irono con tutta calma. Kadunz si rialzò, si scosse ed andò in cerca di una guardia.

Non si sa poi come la sia andata a finire.

Troppo nuova. Lui, noto pregiudicato, fu già sfrattato da Trieste; lui, che fa il bel mestiere dell'uomo privo di occupazione — lui, che si chiama Giovanni V. ed a 20 anni, figura già come avventore nei registri della polizia — offriva ieri in vendita al rigattiere Giuseppe B., in via Arcata, una giacca quasi nuova.

Come si era procurato colui quell'indumento modesto per altri, ma troppo smagliante per esso? Uhm! la derivazione appariva sospetta. E fu stimata cosa prudente di chiamare una guardia per l'arresto dell'individuo.

Perquisito nella persona, fu trovato in possesso di un orologio d' argento, ch'egli s'era cucito entro la fodera del *gilet*.

Corna di bue. Alle undici antimeridiane, in via Crosada.

Un bove è attaccato ad un carro di proprietà di Giuseppe Godina. Il carro è fermo. L' individuo incaricato della sorveglianza se ne va per pochi momenti, chiamato da un imperioso bisogno. Il bove s'impazienta; passa la signora Giuseppina Effenberger, d' anni 24, carintiana, e l'animale si sfoga su di lei dandole una cornata così potente da lacerarle lo scialle ed il corpetto. Grida della donna — alcuni passanti formano capannello. Il bove non è punto commosso. *L'uomo del bove* è sempre assente. La vittima si rassegna — per forza.

Le ferite di un Cherubino. All'ambulanza chirurgica recavasi ieri, a farsi medicare alcune ferite alla fronte al naso, all'occipite... e *el resto moneda*, certo Cherubino Zavagnon, pescatore, di anni 47. E' certo che tutta questa grazia di Dio il Cherubino l'ha riportata in seguito ad una baruffa, ma chi sa poi chi sarà stato quell'empio che andò a ferire un cherubino?

Il feritore è un altro pescatore, a nome Francesco Vernassi, d'anni 65, da Chioggia.

La rissa era insorta in via del Sale, verso la mezzanotte; non si sa per quali motivi. Il feritore venne arrestato.

Un cameriere che ruba. Nel mese di maggio decorso, il signor Giovanni Lonicovich, proprietario della birraria „Al Gonfalone" teneva alle proprie dipendenze, in qualità di cameriere, certo Giovanni di Maria Schindler, giovanotto diciannovenne, da Villaco.

Il giorno 28 del detto mese lo Schindler prendeva il largo portando seco parecchi oggetti di vestiario di proprietà del suo padrone, valutati complessivamente all' importo di f. 10.50.

Appena accortosi di ciò il derubato si mise sulle ricerche del ladro, finchè scopertolo, lo fece arrestare dalle guardie di p. s.

Ieri, al Tribunale, dinanzi ai giudici, lo Schindler confessò amplamente il furto e venne punito con 5 mesi di carcere duro.

Ammalato. Iermattina alle 2 in via della Pescheria, un uomo dell' apparente età di 40 anni, fu trovato disteso a terra gravemente ammalato.

Pareva un operaio, ma siccome non parlava, nulla si potè rilevare sull'esser suo. Una guardia di p. s., fattolo adagiare su d'una lettiga, lo fece trasportare all'ospedale.

Un manovale che deruba i suoi compagni. Alla ferrovia Erpelle, in costruzione, lavorava in qualità di manovale, certo Luigi M., d'anni 29, da Fauna. Costui ebbe ad incassare per conto di sei suoi compagni lo importo complessivo di f. 23, col quale si eclissò. Ma l'altra sera gli agenti di polizia lo scovarono in una birraria di Crosada e lo arrestarono.

Nella perquisizione fattagli sulla persone, gli rinvennero f. 9.68.

Non è dunque tutto perduto per i poveri danneggiati.

L'arresto di una ladra. Giorni sono la cuoca Anna R. venne derubata nella propria abitazione di un libretto della cassa di risparmio, con un deposito di f. 700.

Ieri gli agenti di Polizia riuscirono ad eruire ed arrestare l'autrice di tale furto nella persona di certa Teresa P., da Fedes, d'anni 26, servente.

Nella minuta perquisizione praticata a domicilio dell'arrestata, in via Erta, fu rinvenuto il libretto rubato.

Un ferito. L'altra sera, verso le sette, il facchino Luigi Tomadesso, di anni 29, da Valvassone, provincia di Udine, abitante in via Pondares, giaceva al suolo lungo disteso, in Corsia Giulia. Quivi le guardie lo rinvennero: egli aveva una ferita alla spalla sinistra ed una alla schiena. Evidentemente, egli le aveva riportate in una rissa, accaduta non si sa dove, nè perchè, nè con chi.

Le ferite, abbastanza gravi, fecero sì che il Tomadesso dovesse venir ricoverato, per le cure opportune, all' ambulanza chirurgica dell'ospedale civico.

Sassi e lastre. Il ragazzo Giuseppe P., da Trieste, d'anni 17, garzone falegname, l'altra sera, in vie Golanca si divertiva, in compagnia di alcuni amici, a scagliare sassi contro i passanti. Accidentalmente una pietra andò ad urtare contro una lastra del vicino appostamento dei vigili e la mandò in frantumi. Una guardia arrestò il monello, il quale così imparerà ad avere maggior giudizio.

„Al Birocclno". E' l' insegna questa di una trattoria situata in San Giacomo, trattoria che, come tutte le altre, va soggetta ad essere visitata da quei certi individui che si son fatti un sistema di mangiare e bere a ufo senza spendere il becco di un quattrino. Uno di questi è il facchino Giuseppe T., da Gradisca, d'anni 45.

L'altra sera nella trattoria suddetta, fece uno scotto di quaranta soldi e poi dichiarò il fallimento. Il proprietario, per evitare degli scandali, gli avrebbe perfino condonato il pagamento, ma il bell'umore, non contento di quest' atto cavalleresco, incominciò ad inveire contro il padrone del locale, lanciandogli varî epiteti graziosi e commettendo degli eccessi.

Così si dovettero chiamare le guardie le quali lo condussero agli arresti.

Minutaglia. Giuseppe G., d'anni 10, facchino da Romans, fu arrestato per infrazione al decreto di sfratto.

Il falegname Bernardo B., d'anni 46, da Udine, fu tratto in arresto per contravenzione al bando.

Per canti clamorosi: Enrico B, di anni 23, calzolaio, da Trieste ed Andrea F., d'anni 22, falegname da Gradisca.

Per eccessi, di notte, sulla publica strada: Giuseppe D., d'anni 23, facchino, da Pirano, Antonio D., d' anni 36, bracciante, da Vivaro e Stefano G., di anni 22, calzolaio, da Grado.

Per offese alla publica forza: il carradore Francesco C., d' anni 30, da Trieste.

Ogni giornò una. Temistocle, allo stabilimento dei bagni, aspetta da tre quarti d'ora un paio d' ova che ha ordinato. Finalmente il cameriere gli viene a dire che non ci sono ova.

— Come! voi non avete ova? — grida Temistocle.

E il cameriere risponde:

— Ce ne può far lei?

Ottavo matrimonio a ottanta anni. L' altra mattina a Genova, in fondo a piazza Campetto, era un insolito affollarsi di gente, che si fermava ad ammirare il viso raggiante d'una novella sposa, già vedova di ben sette mariti. Questa tenera sposina, una nota rivenditrice di giornali, conosciuta col nome di *Rosina*, conta la verde età di una ottantina d' anni, e lo sposo, che si è scelto, non é meno indietro negli anni, perchè passa la sessantina.

La novità del caso continuò a richiamar gente, tanto che le guardie, per lasciar libera la strada alla circolazione, dovettero pregare la bella Rosina a ritirarsi in casa, esortandola a non uscirne per evitare disordini.

Malgrado questo, ieri sera, in vico Macelli di Soziglia, dove essa abita al primo piano, fu un accorrere continuo di persone. E lo spettacolo meritava bene la pena.

Le finestre dei nuovi sposi erano state adorne di fiori e bandiere; ampii cartelloni, con figure ed iscrizioni d'occasione erano stati appiccicati lungo il vicolo, che neppure ha due metri di larghezza. Tutto il giorno e tutta la sera il vicolo stesso fu letteralmente stipato di persone accorse ad assistere all'insolito spettacolo.

Era un frastuono assordante di effetti musicali inaspettati, quali possono ricavarsi da casse di latta, coperchi di ferro, caffettiere, lamiere, percosse con bastoni; corni, trombe e consimili istrumenti accanitamente adoperati da una turba numerosa di ragazzi che abilmente si prestava a quella serenata parziale.

La tenera sposina ottantenne, sembrava gradire tutta quella effusione del sentimento popolare a suo riguardo, e ad ogni tanto si affacciava alla finestra per salutare i dimostranti, ai quali anzi tenne diverse concioni delle quali la sintesi era questa: che si augurava di poter presto passare al nono matrimonio. Intanto l'entusiasmo popolare, che, a dir il vero, continuava a manifestarsi nel modo clamoroso ed assordante che ho detto, spinse alcuni ad offrire alla bella Rosina fiaschi di vino, bottiglie di Barbera ed Asti, uova fresche, formaggio ed altri simili donativi accettati tutti di gran cuore.

L'affluenza del publico in quel vicolo così ristretto fu tale, che abbisognò l'intervento degli *angeli custodi* della publica quiete, i quali però non poterono che osservare e lasciar passare la volontà della popolazione.

Sequestrarono però alcuni cartelloni che un improvisato Raffaello aveva disegnati per la circostanza. Venne persino tentato un principio d' illuminazione che abortì, essendo stato tradotto in arresto un giovanotto che s' era fatto collettore di offerte per le spese a questo scopo destinate.

E' da notarsi che la Rosina é vedova da non ancora otto mesi, e che il matrimonio da essa ora contratto é soltanto religioso, essendovi impedimento per la celebrazione del civile.

Si noti ancora che non é la prima dimostrazione di questa fatta che la omai celebre Rosina riceve pei suoi matrimonii.

Per ieri sera, verso le 10, la scena bizarra finì, perché alcuni giovinastri si arrampicarono sulla finestra, abbattendo le bandiere e gettando giù i fiori facendo finta di voler bastonare la sposina, la quale non mancò di reagire con secchie d'aqua e qualche cosa di più solido, scena che produsse una risata senza fine, senza però arrecare danno a quei capiscarichi.

Borsa del 23 Agosto (sera). I buoni corsi da Berlino (452½) e l'ottimo dopo Borsa da Vienna 260.30, 108.45 e 95 82, ci facevano attendere una buona chiusa da Parigi. Questa invece esordiva a 100.35, aumentava a 100.45 e chiudeva fiacca a 99.90. Qui nominali 98¾ a 99. Vienna sera manca.

Listino. Napoleoni 10.— a 10.02, Zecchini 5.87 a 5.89, Londra 126.— a 126 40, Francia 49.85 a 50.—, Italia 49.70 a 49.85, Banconote italiane 49.70 a 49.80, Banconote germaniche 61.70 a 61.90, Rendita austriaca in carta 85.— a 85.30, della ungherese in oro 4% 107.50 a 108.35, detta in carta 5% 94.75 a 95.25, Credit 278 a 280. Rendita italiana 98¾ a 99¼.

Tipografia del *Piccolo* diretta da Giov. Werk.
Editore e redatt. resp. A. Rocco.